

(Sta. Maria in Via Lata, 10 dicembre 2005, sabato mariano)

LA PRESENZA ATTIVA E MATERNA DI MARIA NEL CAMMINO STORICO DELLA CHIESA (in Giovanni Paolo II)

Prof. Juan Esquerda Bifet

In preparazione al terzo millennio del cristianesimo, Giovanni Paolo II invitò la Chiesa a sperimentare Maria presente nel suo camminare dentro la storia: "Così colei che è presente nel mistero di Cristo come madre, diventa, per volontà del Figlio e per opera dello Spirito Santo, presente nel mistero della Chiesa. Anche nella Chiesa continua ad essere una presenza materna" (RMa 27, citato nel Prefazio IV di Santa Maria Vergine).

Nel cammino della Chiesa, Maria "brilla ora innanzi al peregrinante popolo di Dio quale segno di sicura speranza e di consolazione, fino a quando non verrà il giorno del Signore" (LG 68).

In preparazione al terzo millennio, la Chiesa ha vissuto la presenza di Maria in senso trasversale (TMA 43), cioè sempre in relazione con Cristo come centro della storia. Lei continua ad essere "modello di fede vissuta" (TMA 43), "donna del silenzio e dell'ascolto, docile alla voce dello Spirito" (TMA 48), "esempio perfetto di amore" (TMA 54). Il cammino del terzo millennio si affronta con speranza, perché "possiamo contare sulla forza dello stesso Spirito, che fu effuso a Pentecoste e ci spinge oggi a ripartire sorretti dalla speranza "che non delude" (Rm 5,5)" (NMi 58).

In questo cammino storico è sempre in agguato, per noi, il rischio dello scoraggiamento e della stanchezza. Ma dovremo proseguire con fiducia, perché "ci accompagna in questo cammino la Vergine Santissima "Stella della nuova evangelizzazione" aurora luminosa e guida sicura del nostro cammino" (NMi 58).

Finora abbiamo solo balbettato il vangelo. Maria esercita la sua maternità in questo processo, accompagnandoci come accompagnò lo stesso Gesù. "Questa maternità di Maria nell'economia della grazia perdura senza soste dal momento del consenso fedelmente prestato nell'Annunciazione e mantenuto senza esitazioni sotto la croce, fino al perpetuo coronamento di tutti gli eletti" (LG 62)

1. Maria presente nel cammino di fede della Chiesa

Cfr. Lc 1,45. La presenza attiva di Maria nella Chiesa si concretizza in un accompagnamento materno (cfr. LG 68; RMa 51-52).

I segni e le orme della presenza di Cristo nel nostro cammino storico e nel nostro cuore, sono sempre "segni poveri", perché corrispondono alla sua "umiliazione" per aver condiviso la nostra umanità (cfr. Fil 2,9). Il vero credente, come il discepolo amato, scorge questo mistero nei segni poveri del sepolcro vuoto: "Entrò, vide e credette" (Gv 20,8).

2. Maria presente nel cammino della vocazione

Fin dall'inizio del processo vocazionale, va maturandosi un atteggiamento di fedeltà, a imitazione del "sì" di Maria (cfr. Lc 1,38). La sua presenza fin dal primo momento è garanzia di certezza per il cammino futuro.

La Chiesa non smette mai di "interrogarsi sul suo rinnovamento per assumere con nuovo slancio la sua missione evangelizzatrice" (NMi 2). Lo compie ispirandosi al modello della Chiesa primitiva, in relazione alla presenza di Maria in ogni nuova Pentecoste: "Come gli Apostoli dopo l'ascensione di Cristo, la Chiesa deve radunarsi nel Cenacolo "con Maria, la Madre di Gesù" (At 1,14), per implorare lo Spirito ed ottenere forza e coraggio per adempiere il mandato missionario. Anche noi, ben più degli Apostoli, abbiamo bisogno di essere trasformati e guidati dallo Spirito" (RMi 92).

3. Maria presente nel cammino di perfezione

Il cammino di santità è cammino di apertura e disponibilità rispetto alla presenza, alla illuminazione e all'azione santificatrice e missionaria dello Spirito Santo (cfr. Gv 14,16-17.26; 15,26-27; 16,13). Lo Spirito che coprì Maria per farla Madre di Dio (cfr. Lc 1,35), continua a venire nella Chiesa per farla "santa e immacolata" (Ef 5,27).

Maria, la "tutta santa", è immagine della Chiesa nel cammino di santità o di trasformazione in Cristo. La sua testimonianza, come punto di riferimento, è l'essere qualcuno che è presente con una "presenza attiva e materna" (cfr. RMa 1,45), con un "salutare influsso" (LG 60). In tutto il processo di santità, lei è Madre, modello, mediatrice, maestra, guida e si mostra anche come la "prima discepola del suo Figlio" (RMa 20). Maria è "maestra di vita spirituale per i singoli cristiani" (MC 21).

4. Maria presente nel cammino di contemplazione

Pregando con Maria, la Chiesa fa "esperienza della sua intercessione" (MC 22). Così si riconosce la "presenza di Maria nella Chiesa nascente e nella chiesa di ogni tempo, poiché ella, assunta in cielo, non ha depresso la sua missione di intercessione e di salvezza" (MC 18).

5. Maria presente nel cammino di "comunione"

Maria è sempre "nel cuore della Chiesa" (RMa 27). La presenza eucaristica di Cristo ricorda alla Chiesa che quella carne e quel sangue si formarono nel suo seno sotto l'azione dello Spirito Santo. S. Giovanni Damasceno lo spiega con queste parole: "Domandi come il pane si converte nel corpo di Cristo? Ti basti udire che per l'azione dello Spirito Santo, nello stesso modo che, grazie alla Santissima Vergine e allo stesso Spirito Santo, il Signore, per sé e in se stesso, assunse la carne umana" (De fide orthodoxa IV,13).

Il mistero dell'Assunzione di Maria, dal fatto di essere partecipazione alla glorificazione di Cristo (in corpo e anima), si traduce in una "presenza attiva e materna" nella Chiesa (cfr. RMa 1,24).

La comunità ecclesiale vive la "comunione" fraterna, pregando, celebrando il mistero pasquale e evangelizzando, "con Maria e come Maria" (RMi 92). La presenza di Maria è di "salutare influsso" (LG 60) come Madre e figura della Chiesa. L'itinerario della "comunione" ecclesiale si percorre con Maria. "Vi è la convinzione che la presenza di Maria abbia un'importanza fondamentale sia per la vita spirituale di ogni singola anima consacrata, sia per la consistenza, l'unità, il progresso di tutta la comunità" (VC 28).

Maria, con la sua presenza e la sua preghiera, è principio e stimolo di questa "comunione" ecclesiale, "fin tanto che tutte le famiglie di popoli, sia quelle insignite del nome cristiano, sia quelle che ancora ignorano il loro Salvatore, in pace e concordia siano felicemente riunite in un solo popolo di Dio, a gloria della santissima e indivisibile Trinità" (LG 69).

Le comunità che vivono intensamente la presenza di Maria, sono comunità vive nella solidarietà, nella perfezione e nella missione.

6. Maria presente nel cammino di missione

Nel nostro camminare ci accompagna Maria, "aurora luminosa e guida sicura del nostro cammino" (NMi 58). Nella vita spirituale e apostolica, seguiamo "le orme di Maria" in un itinerario di "fecondità spirituale" che equivale a una "maternità... attraverso la responsabile accoglienza del dono divino" (VC 34).

La maternità di Maria è presente per mezzo della Chiesa. Per questo, "anche nella sua opera apostolica la Chiesa giustamente guarda a colei che generò il Cristo, concepito appunto dallo Spirito e nato dalla Vergine per nascere e crescere anche nel cuore dei fedeli per mezzo della Chiesa. La Vergine infatti nella sua vita fu modello di quell'amore materno da cui devono essere animati tutti quelli che nella missione apostolica della Chiesa cooperano alla rigenerazione degli uomini" (LG 65).

7. Nel cammino storico dell'evangelizzazione di ogni Continente:

(Africa) "O Maria, Madre di Dio e Madre della Chiesa, grazie a Te, nel giorno dell'Annunciazione, all'alba dei tempi nuovi, tutto il genere umano con le sue culture s'è rallegrato di scoprirsi capace del Vangelo" (EAf 144).

(America) "Per mezzo di Maria incontriamo Gesù" (EAm 11). "Il volto mesticcio della Vergine di Guadalupe sin dall'inizio fu nel Continente un simbolo dell'inculturazione della evangelizzazione" (EAm 70).

(Asia) "A Maria, modello di tutti i discepoli e Stella luminosa della evangelizzazione, affido la Chiesa in Asia alle soglie del Terzo Millennio dell'era cristiana, confidando pienamente nel suo orecchio che sempre ascolta, nel suo cuore che sempre accoglie, nella sua preghiera che mai fallisce" (EAs 51).

(Oceania) "Nelle attuali circostanze, Ella non è meno presente nella Chiesa di quanto lo fosse a Pentecoste, riunita con gli Apostoli in preghiera (cf. At 1, 14). Con la sua intercessione e la sua presenza, sosterrà sicuramente la nuova evangelizzazione proprio come sostenne la prima" (EO 53).

"(Europa) Ella ci aiuta a interpretare anche oggi le nostre vicende in riferimento al suo Figlio Gesù. Creatura nuova plasmata dallo Spirito Santo, Maria fa crescere in noi la virtù della speranza" (EEu 125).

Maria, "la donna vestita di sole" (Ap 12,1), come trasparenza di Gesù e figura della Chiesa, ci accompagna e ci aiuta per trasformare il nostro cammino storico in incontro di tutta l'umanità con Cristo.

Cfr. Giovanni Paolo II, Lettera Apostolica Litterae Encyclicae (anno mariano, alle persone consacrate):

"E poiché la Madre di Dio, per la parte che ha nel mistero di Cristo, è pure costantemente presente nella vita della Chiesa, la vostra vocazione e il vostro servizio sono come un riflesso di tale sua presenza" (Introduz.)

"Nell'anno mariano tutti i cristiani sono chiamati a meditare, secondo il pensiero della Chiesa, la presenza della Vergine e madre di Dio nel mistero di Cristo e della Chiesa (cf. Lumen Gentium, 52-69). La presente lettera vuol essere un incoraggiamento, affinché meditate questa presenza nei vostri cuori, nella storia della vostra anima, della vostra vocazione personale e, al tempo stesso, nelle comunità religiose... i singoli cristiani hanno i loro santuari "interiori", nei quali Maria è la loro guida sulla via della fede, della speranza e dell'unione amorosa con Cristo (cf. Lumen Gentium, 63.68)... Spesso gli ordini, le congregazioni, gli istituti, con le loro esperienze, a volte secolari, hanno pure i loro Santuari, "luoghi" della presenza di Maria, ai quali è collegata la loro spiritualità e perfino la storia della loro vita e missione nella Chiesa. Questi "luoghi" ricordano i particolari misteri della Vergine madre, le qualità, gli avvenimenti della sua vita, le testimonianze delle esperienze spirituali dei fondatori oppure le manifestazioni del loro carisma, che è passato poi all'intera comunità" (ibidem)

PAOLO VI MC: Quando poi la liturgia rivolge il suo sguardo sia alla chiesa primitiva che a quella contemporanea, ritrova puntualmente Maria: là, come presenza orante insieme con gli apostoli (28); qui come presenza operante insieme con la quale la chiesa vuol vivere il mistero di Cristo (MC 11) ... presenza orante di Maria nella chiesa nascente e nella chiesa di ogni tempo, poiché ella, assunta in cielo, non ha deposto la sua missione di intercessione e di salvezza" (MC 18)

"L'Immacolata riflette la misericordia del Padre. Concepita senza peccato, fu capace di perdonare anche coloro che abbandonarono e ferirono suo Figlio ai piedi della croce. Come Avvocata ci aiuta nei nostri bisogni e intercede per noi dinanzi a suo Figlio dicendogli, come fece a Cana di Galilea, "non hanno più vino" (Gv 2, 3), confidando nel fatto che il suo cuore pieno di bontà non ci defrauderà in un momento di difficoltà. Nell'indicare chiaramente "Fate quello che vi dirà" (Gv 2, 5), ci invita ad avvicinarci a Cristo e, in questa vicinanza, a sperimentare, provare e vedere "quanto è buono il Signore". Da questa esperienza nasce nel cuore umano una maggiore lungimiranza per apprezzare ciò che è buono, bello e vero" (Benedetto XVI, 19 maggio 2005, Messaggio pelleg. Madonna del Pilar, Zaragoza)